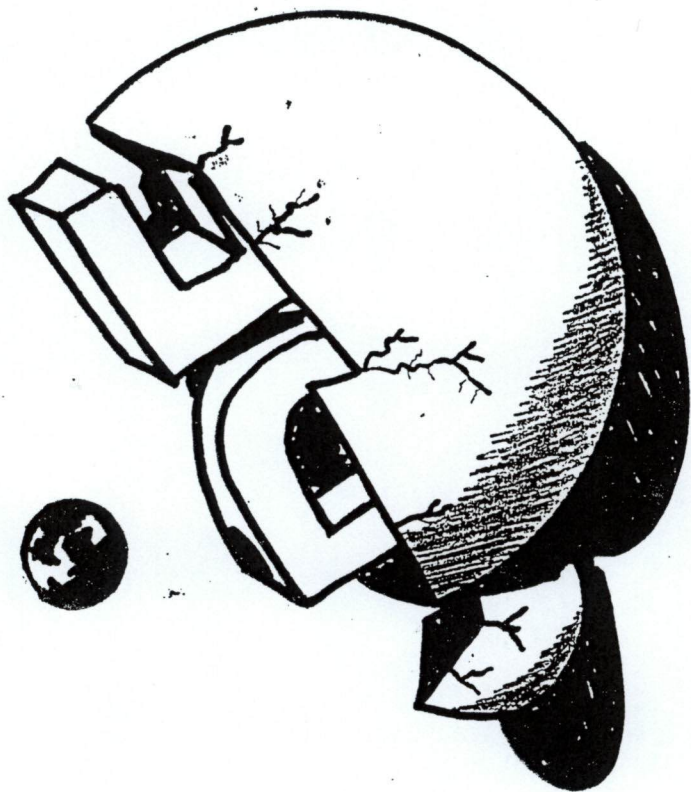
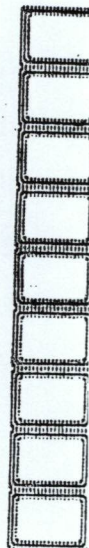


PROGETTO EDUCATIVO

Genova 54



D I L E T T A



Progetto educativo è:

- un modo, o meglio il modo, di lavorare della nostra comunità capi; deve servire a non dimenticare l'essenziale perdendoci nel particolare
- mettere per iscritto non solo cosa intendiamo fare, ma anche come, quando e perché, in modo da non dimenticare col tempo
- conoscere e sapere quale compito deve avere ogni capo, per responsabilizzarsi e saper sviluppare un lavoro autonomo ma sempre in armonia con quello degli altri capi
- un modo per rivolgerci ai genitori dei nostri ragazzi, ai nostri amici ed eventualmente a quanti operano nel campo dell'educazione giovanile o siano comunque interessati ad essa
- testimonianza della nostra storia, in esso sono riportati obiettivi e mete educative importanti nell'esperienza della nostra comunità capi.

OBIETTIVI GENERALI

Il Progetto Educativo non intende sostituire il metodo e i valori specifici e peculiari dello scoutismo che vanno perseguiti con la massima attenzione e fedeltà, ma vuole sottolineare, secondo i criteri espressi nella pagina precedente, gli aspetti particolari che la nostra comunità capi intende approfondire. In particolare ognuno dei punti specifici illustrati ed indicati nelle pagine seguenti dovranno essere affrontati avendo cura di sviluppare i seguenti obiettivi generali:

PROTAGONISMO : impegno di ognuno in prima persona a prendere coscienza delle proprie capacità, non delegare nessuno ma essere responsabili e protagonisti della propria vita attraverso le scelte che di volta in volta si è chiamati a fare.

ATTENZIONE ALL'UOMO : essere consapevoli che il movimento scout è la più vasta fraternità di ragazzi che il mondo abbia mai visto ed è per questo che dobbiamo essere particolarmente attenti al cammino dell'umanità.

Una sensibilità particolare dovrà essere inoltre prestata ai problemi legati alla conservazione dell'ambiente e alla necessità di rapportarsi in ogni ambito con le realtà associative, culturali, educative che agiscono sul territorio.

C A T E C H E S I

La catechesi è l'arte e l'impegno di "far risuonare" il messaggio del vangelo, la bella notizia, agli orecchi e al cuore degli uomini. Unica e globale è la persona umana a cui noi rivolgiamo la nostra proposta educativa: siamo consapevoli che nell'esperienza educativa sono inscindibili la proposta dei valori umani e l'annuncio di fede per la conoscenza del Cristo che è venuto ad incarnarli per noi.

Nel messaggio scout la dimensione umana e quella trascendente della vita sono particolarmente unite: questa unità che chiamiamo spiritualità scout vivifica e rende lo scoutismo un mezzo privilegiato per camminare verso la costruzione del regno.

La nostra proposta di catechesi deve avere un carattere di continuità-progressione e unitarietà della strada che il bambino/a-ragazzo/a è chiamato a percorrere attraverso tutte e tre le branche.

E' necessario quindi offrire un progetto che educi a saper cogliere e distinguere, anche nell'ottica del "protagonismo", nell'attuale sviluppo sociale gli aspetti positivi da quelli negativi, i valori duraturi da quelli passeggeri, la fede dalle mode. La nostra comunità capi ed ogni staff di unità deve quindi muoversi in questa direzione confrontandosi ed ispirandosi costantemente con il progetto unitario di catechesi, strumento indispensabile per accompagnare ogni nostro bambino/a e ragazzo/a dalla ..."promessa alla partenza".

L/C

- continuare a partecipare alla vita della nostra parrocchia (S.Messa in Assunta)
- cercare di crescere, come direzione di B/C, nella competenza specifica (leggendo il PUC e chiedendo l'appoggio di qualche sacerdote) e acquisire una certa continuità; non puntare solo sui grandi momenti, Natale e Pasqua, ma curare bene tutte le occasioni di catechesi.
- utilizzare in modo nuovo gli aspetti più semplici e fondamentali della catechesi: il Vangelo, la figura di Gesù.
- chiarire ai genitori il concetto che la vita scout nell'AGESCI vuole dire anche proposta di un cammino di fede.
- stimolare la curiosità e l'interesse del bambino perché non vi sia catechesi "passiva"; in tal senso è opportuno valorizzare le specialità del filone religioso.
- cercare di vedere nella natura l'opera di Dio, la sua grandezza, il segno della sua presenza.
- riprendere il discorso della B.A.

E/G

- Valorizzazione della preghiera personale e comunitaria nei diversi momenti di vita.
- Puntare ad un uso più serio del Vangelo approfondendo le figure più importanti.

R/S

La realtà dei ragazzi/e del Noviziato evidenzia una differenza tra i due sessi: per quanto riguarda i ragazzi abbiamo riscontrato molta confusione e rifiuto della proposta religiosa mentre nelle ragazze c'è più chiarezza. I Poversi e le Scolte del Clan/Fuoco presentano in generale maggior chiarezza per quanto riguarda i valori di riferimento ma trovano invece grosse difficoltà nel realizzare concreta-

mente nella loro vita di ogni giorno le cose in cui dicono di credere. Queste difficoltà risultano evidenti in particolare nel momento in cui sono chiamati ad approfondire il discorso di vita sacramentale.

Questa analisi ci ha portato ad individuare come necessità primaria della Comunità R/S l'attenzione all'educazione al progetto. Intendiamo differenziare il momento del Noviziato da quello del Clan.

L'obiettivo del Noviziato sarà cercare di rendere consapevoli i ragazzi della necessità di fare piccoli progetti e fargli scoprire l'esistenza di un progetto più grande che è il progetto che Dio ha su di noi.

Nel Clan sarà importante cercare di far capire ai ragazzi l'importanza di costruire poco per volta un proprio progetto di vita, scoprendo la propria vocazione e inserendosi così nel progetto di Dio. Il primo passo potrà essere quello di conoscere meglio i propri talenti e i propri limiti per metterli al servizio degli altri.

CO.CA

Consapevoli che Cristo chiama ogni persona a vivere il vangelo come chiesa e che qualsiasi proposta di catechesi si realizza attraverso una comunità, ci impegniamo a:

*** pregare e meditare la parola di Dio per accrescere la nostra spiritualità: Si sottolinea l'importanza di pregare anche durante le riunioni di direzione.

*** vivere esperienze di preghiera presso comunità tipo Taizé, Spello, Cuneo.

*** vivere intensamente, innanzitutto a livello personale, le esperienze e le attività di catechesi che proponiamo ai nostri ragazzi.

*** far parte della chiesa locale, consoci del nostro specifico educativo, con un ruolo di partecipe complementarietà contribuendo alla crescita della comunità cristiana.

*** prestare attenzione ai documenti e alle iniziative pastorali della chiesa genovese ed italiana.

*** lavorare per coinvolgere come A.E. (assistenti ecclesiali) permanenti od "occasionalisti" più sacerdoti o religiosi.

SENSO DI COMUNITA' SCOUT

" Il movimento scout è di gran lunga la più vasta fraternità di ragazzi che il mondo abbia mai visto. Ma io voglio che sia una fraternità vivente, una fraternità non solo di nome, ma in spirito e in amicizia. E' questo il compito del Jamboree. Il suo scopo principale è di riunire esploratori di paesi differenti, che si trovino insieme ed imparino a conoscersi e divengano amici."

B.P.

Da qui la scelta della nostra Co.Ca di aderire completamente alla dimensione internazionale dello scoutismo, testimoniata con la preparazione e partecipazione al Jamboree 87/88. Che deve diventare poi patrimonio educativo di tutto il gruppo, riponendo particolare attenzione alla "Giornata del Pensiero". Per poter trasmettere ai ragazzi un senso di comunità scout è fondamentale che i capi lo vivano in prima persona sentendosi concretamente coinvolti nella gestione del gruppo. Questo può essere realizzato attraverso:

- la corresponsabilità di tutte le decisioni nella loro attuazione pratica da parte di ciascun membro della Co.Ca.
- la partecipazione interessata ed attiva ai momenti di verifica delle unità e l'attenzione nel saper dare ed accettare consigli, nella consapevolezza che ogni singolo capo è responsabile del buon andamento di tutto il gruppo e non solo della propria unità.

- partecipazione ai momenti formativi che l'associazione propone (riunioni, assemblee, bivacchi, attività e riunioni di zona, ecc.) sentendosi impegnati a portare il proprio contributo attivo nei momenti di dibattito ma anche avendo l'attenzione a saper valutare la possibilità di svolgere un servizio che non sia rivolto specificamente ai ragazzi, ma che riguardi i quadri associativi.

- la realizzazione di un momento specifico di verifica ed approfondimento del metodo scout così come è attuato nelle nostre unità per portare eventuali miglioramenti.

Tutto questo può essere realizzato solo se all'interno della Co.Ca si vive un clima sereno di amicizia e se ciascuno riesce a trovare nella comunità la possibilità reale di un confronto costante sulle proprie scelte ma anche un appoggio concreto nelle difficoltà che affronta nel suo servizio di ogni giorno.

L'impegno della Co.Ca è di educare secondo il metodo scout che trova i suoi fondamenti nella legge scout e nella fedeltà alla promessa, valori ai quali è importante rifarsi continuamente e che di per sé ledano saldamente tutto il gruppo. In particolare però sarà importante sottolineare:

- l'attenzione al singolo ragazzo/a affinché ciascuno all'interno dell'unità trovi il proprio giusto ruolo evitando e combattendo così situazioni di emarginazione che talora sono evidenti in un gruppo.

- l'attenzione alle piccole cose, ai rapporti tra le unità, alla capacità di convivere nelle sedi con stile ed amicizia.

- l'attenzione da parte dei capi a saper valorizzare davanti ai propri ragazzi le capacità e le diversità delle altre unità.

Ogni obiettivo di questo progetto ha senso solo se abbiamo la consapevolezza, in ogni momento, di rientrare in un progetto più grande che è il disegno che Dio ha su di noi e sui nostri ragazzi e che vede impegnati non solo noi ma tutta la comunità cristiana.

L/C

- sviluppare attraverso il gioco, l'altruismo, la disciplina e lo spirito comunitario
- approfondire e valorizzare le tradizioni Giungla e Bosco Coscienti, però, anche dell'importanza di seguire una linea comune a livello di Branca ci impegniamo a:
- elaborare un programma comune che agevoli sempre più i rapporti fra le due unità, ma che offra anche la possibilità di una realizzazione differenziata
- ottimizzare il lavoro di direzione nella gestione del programma e delle attività in comune, offrendo così l'opportunità a ciascun capo e a ciascun R/S in servizio di trovare il proprio spazio per darsi da fare attivamente (slogan: "Anche se tanti, lavorare tutti")
- approfondire reciprocamente la conoscenza degli ambienti fantastici al fine di giungere ad una migliore presentazione della Giungla e del Bosco che coinvolga maggiormente i bambini.

E/S

- Uso di una progressione personale che parta realmente da una conoscenza più approfondita del singolo (rivalutare il colloquio personale e l'uso delle schede)
- Sensibilizzare maggiormente i ragazzi sul valore e l'importanza dello stile.
- Sottolineare l'importanza della squadra, ponendo maggiore attenzione alle riunioni di squadra, al quaderno di caccia, al motto, alla B.A., alla simbologia.

R/S

- La difficoltà dei ragazzi a coniugare i valori con il vissuto e a ragionare in termini progettuali con la conseguente incapacità di organizzarsi, di saper valutare le proprie forze per indirizzarle a mete ben chiare, ci ha portato a porci i seguenti obiettivi:
 - cercare di far acquisire la capacità di affrontare ogni attività e discussione con un progetto preciso, individuandone gli obiettivi, valutando la situazione di partenza e decidendo i modi di lavorare
 - cercare di sviluppare una "mentalità della competenza" cioè far capire l'importanza di saper affrontare ogni situazione preparandosi ed informandosi. In tal senso non vogliamo puntare a grandi realizzazioni ma a saper stimolare i R/S affinché questa attenzione entri nella loro sensibilità quotidiana: anche le piccole cose vanno affrontate con stile scout.
 - cercare di rendere viva la consapevolezza dell'importanza di condividere i valori scout con ragazzi di realtà esterne al nostro gruppo. In particolare in Noviziato sarà ripreso in chiave adulta il significato della Legge e della Promessa.
 - cercare di sviluppare la sensibilità e la volontà di cogliere le necessità dell'altro facendo vivere le unità in un clima di correttezza fraterna. Nella comunità ognuno dovrà trovare il suo giusto spazio facendo attenzione affinché non si creino situazioni in qualche modo ruotizzanti o emarginanti
 - continuare a dare importanza al senso di Comunità R/S non perdendo di vista l'importanza delle linee comuni e dei momenti vissuti insieme.
- Come direzione ci impegniamo ad essere a nostra volta precisi nelle proposte, a curare i particolari ed a usare opportunamente il simbolismo della branca R/S:

COLLABORAZIONE CAPI - GENITORI

I genitori sono i principali educatori e modelli per i ragazzi, è quindi necessario coinvolgerli nella nostra proposta educativa, innanzitutto con una semplice ma chiara presentazione metodologica. E, dunque fondamentale una stretta collaborazione tra capi e genitori in modo da portare avanti un progetto di educazione il più possibile comune.

L/C

- Migliorare la qualità dei momenti assembleari di incontro con i genitori per creare una maggiore partecipazione ed un maggior interesse. Per questo si proorrà ai genitori di conoscere più a fondo la metodologia della branca e di ricercare argomenti educativi di interesse comune da affrontare giocando oltre che discutendo
- Ricercare un più intenso contatto, sia occasionale sia voluto, con le famiglie per approfondire la conoscenza della realtà del singolo bambino/a, di eventuali problemi o situazioni particolari.
- Un particolare riguardo dovrà essere posto al non trascurare nessuna famiglia, ma a seguire in modo speciale chi si estranea maggiormente.

E/G

- ricerca di un rapporto diretto e sistematico con le famiglie
- coesione della riunione dei genitori per renderla più utile e partecipata

R/S

- recuperare il rapporto con i genitori per un confronto genitori-figli su tematiche varie

CO.CA

Riteniamo importante proseguire nella esperienza del "Gruppo genitori", motivo di stimolo per i genitori delle varie unità che, seguito da un membro della Co.Ca, dovrà assumere progressiva autonomia, confrontandosi su argomenti educativi, organizzando e prospettando attività per tutti i genitori, aiutando il gruppo nelle occasioni opportune.

Le unità cercheranno di inserire nuovi genitori per tempo, senza lasciare tempi morti.

GLI ALTRI E NOI

Nei operare quotidianamente con i ragazzi abbiamo riscontrato che spesso viene proposto il modello della delega, del disimpegno e del pensare soltanto per sé.

Siamo coscienti invece dell'importanza di voler essere protagonisti, nelle piccole cose come nelle grandi, della propria vita. Questo secondo noi vuol dire avere coscienza della propria ricchezza e che questa si completa e realizza nell'incontro, nella condivisione e nel confronto con l'altro nella sua diversità.

Vogliamo quindi porci l'obiettivo di lavorare giorno per giorno per comprendere l'importanza della partecipazione diretta, realizzata dalla figura della "formica" che sottolinea il valore della comunità che unita, muove granello dopo granello e smuove le montagne.

Pensiamo a questo punto di indirizzare le nostre energie, principalmente ma non esclusivamente, nelle tre seguenti direzioni:

ACCOGLIENZA E INCONTRO CON L'ALTRO - E' importante educare al dialogo nella serenità, all'accoglienza delle idee anche se diverse dalle nostre per comprendere che non bisogna combattere od osteggiare realtà differenti, né porvisi al di sopra, coscienti che i nostri talenti sono un dono da usare e non da ostentare.

EDUCAZIONE ALLA PACE - La pace inizia all'interno di ognuno di noi, dal nostro modo di affrontare ogni giorno a quello di rapportarci con gli altri. La scelta fondamentale per noi è quella della "non-violenza" in ogni momento ed in ogni sua forma, soprattutto nelle piccole cose di tutti i giorni che sono alla base di un cosciente impegno per lasciare "il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato".

IMPEGNO MISSIONARIO - Educare alla missione non è solo preoccuparsi dei problemi del terzo mondo ma anche delle persone che ci stanno accanto, delle persone che soffrono. Perciò è importante educare al volontariato, alla condivisione nella semplicità propria dello stile scout, imparando a rinunciare al superfluo in favore di chi ne ha più bisogno. Questo è il primo passo per prendere coscienza dei problemi dei paesi in via di sviluppo e per fare tutto quello che ci sarà possibile per tendere la nostra mano.

SERVIZIO EXTRASSOCIATIVO

E' necessario dare un'importanza ed un peso maggiore al servizio extrassociativo nella nostra realtà di quartiere, possibilmente in contatto con le strutture già esistenti, favorendo il confronto e la collaborazione. Il servizio deve essere innanzi tutto una scelta maturata dalla Co.Ca all'interno della quale dovranno essere discussi gli ambienti ove svolgere il servizio stesso dando priorità alle richieste più urgenti per gravità di situazioni (compatibilmente con le esigenze dei rover/scolte).

Il servizio extrassociativo può essere proposto anche al Noviziato, inteso come esperienza sporadica: in Clan invece è da considerarsi un servizio importante quanto l'associativo, e proprio per questo dovrà essere seguito particolarmente da un membro della Co.Ca che, attraverso una stretta collaborazione con i capi unità, dovrà curare riunioni specifiche con i R/S e contattare gli ambienti ove si interviene.

E' importante che tutto il Clan sia coinvolto nel servizio extrassociativo, anche coloro che svolgono servizio in unità. E' opportuno organizzare periodicamente attività, animazioni, ecc. con la partecipazione di tutto il Clan. Occorre lavorare infine affinché la scelta del servizio extrassociativo sia sempre più una scelta responsabile di valida alternativa al servizio associativo.

RAPPORTI E RELAZIONI

Riteniamo di estrema importanza per il nostro gruppo continuare un discorso di apertura all'esterno dell'ambiente in cui operiamo. Inoltre per evitare una visione monocorde della realtà che ci circonda, e con la quale dobbiamo vivere e confrontarci tutti i giorni, consideriamo sia importante cogliere le occasioni che ci si presenteranno in futuro per entrare in contatto con altre associazioni, altre comunità o altre realtà che siano o no affini alla nostra.

Pur essendo consci della nostra specificità educativa e dei limiti che la nostra partecipazione volontaristica può imporre a tale progetto, riteniamo fondamentale cercare di procurarci tali occasioni cercando sempre più il coinvolgimento delle singole branche in attività di apertura all'esterno. Tali attività sarebbero utili sia per un semplice scambio di esperienze sia per rendere operante la nostra presenza nei confronti dell'ambiente sociale di Sestri.

In questo ambito ogni unità cercherà di includere nel programma delle proprie attività, iniziative che saranno scelte in relazione alle caratteristiche ed alle esigenze delle singole branche. In quest'ottica sarebbe importante la partecipazione in circoscrizione per poter inserire tempestivamente nei programmi delle branche tali attività nonché individuare una persona che mantenga i contatti con il vicariato e la circoscrizione.

COEDUCAZIONE

La coeducazione non può essere, per degli educatori, una scelta opzionale, ma deve diventare un impegno preciso che rientri in un discorso di educazione globale. L'analisi delle realtà delle nostre unità, da questo punto di vista, evidenzia una certa crescita rispetto al progetto che ci eravamo prefissati.

Ci poniamo a questo punto come obiettivi primari il cercare di educare ad un corretto rapporto uomo/donna, partendo dalla conoscenza di sé stessi e dell'altro/a e dalla valorizzazione della propria sessualità e quella dell'altro/a, con mezzi adeguati, a seconda dell'età, in modo da far scoprire il proprio valore e quello dell'altro/a. Per giungere a questi obiettivi è necessario avere un progetto ben preciso sul quale lavorare a piccole tappe, in quanto siamo consapevoli che non si può fare coeducazione stando solo insieme, bensì seguendo un itinerario preciso.

Per realizzare questo progetto riteniamo validi come mezzi sia le unità parallele, sia quelle miste. Siamo inoltre consapevoli che per attuare correttamente questo aspetto del nostro fare educazione sia particolarmente importante il nostro vissuto di capi. Inoltre pensiamo sia necessario uno scambio approfondito tra i capi delle diverse branche, in modo da realizzare una buona complementarietà tra le proposte L/C, E/G, R/S.

Altra funzione importante dovranno avere poi le direzioni che, ricche del bagaglio personale e di quello maturato in Co.Ca, dovranno mirare, nel compiere il loro servizio, a realizzare un corretto rapporto Uomo/donna, testimoniando stima e rispetto reciproci.

L/C

- Concordare il programma di B/C differenziando, quando necessario, i mezzi per attuarlo.
- Realizzare periodici incontri tra i CdA delle 2 unità con costanza (l'unione di CdA al mese e 2 bivacchi all'anno).
- Realizzare incontri periodici tra le 2 comunità di B/C (attività di catechesi di Natale e Pasqua ed eventualmente attività a tema)

E/G

- Permettere il corretto sviluppo della persona sia all'interno del gruppo misto che di quello monosessuale con un cammino prima di formazione e in seguito di discussione:

- a) permettere lo sviluppo dell'unione e dell'amicizia in alta squadra purché questo non vada a discapito dello sviluppo di queste nel gruppo monosessuale
- b) favorire la realizzazione degli interessi propri di ciascun sesso

R/S

Un'osservazione più attenta della branca ha messo in evidenza infatti soprattutto il rischio di ruotizzare i sessi e di non saper superare alcuni schemi pregiudizievole di pensiero. Sarà nostro impegno dunque:

- porre attenzione al significato dei piccoli gesti nel comportamento nostro e dei ragazzi nel vivere comune
- spingere al superamento dei ruoli prefissati (incarichi di un certo tipo spesso ai ragazzi e di altro tipo alle ragazze)
- valorizzare le caratteristiche di ognuno facendo acquisire la coscienza delle proprie capacità e possibilità

S V I L U P P O

Premesso che abbiamo scelto di dare a questa parola i seguenti significati:

- portare il messaggio e la realtà dello scoutismo dove c'è bisogno o dove esiste una specifica richiesta e/o esigenza
- crescere e non solo ingrandirsi
- realizzare un progetto con spirito di avventura
- qualità di impegno, di servizio reale e continuativo

ci proponiamo le seguenti mete da raggiungere tramite obiettivi intermedi e gradualmente all'interno di un ciclo triennale

L/C

- realizzazione di due unità che pur lavorando con due ambienti fantastici diversi, svolgano attività in parallelo reale e non solo "sulla carta"
- limitazione a n.30 bambini per unità
- campo parallelo con un'ambientazione appropriata
- conoscenza reciproca dei due ambienti fantastici sia a livello di direzione che nei confronti dei bambini
- crescita ed ottimizzazione delle attività per i Consigli degli Anziani

E/G

- limitazione a nr. 28 ragazzi/e per unità
- creazione di una terza unità mista al fine di garantire un servizio qualitativamente più valido
- lavoro in parallelo che tenga però conto di esigenze e di spazi operativi diversificati per sesso ed unità.

R/S

- maggior sviluppo del senso di comunità ed appartenenza ad una sola branca da parte dei 2 clan e del noviziato.

CO-CA

Viste le premesse tutti i membri della Co.Ca si impegneranno in questo triennio a completare il loro iter di formazione capi e cercheranno di aderire alla loro scelta di servizio con la massima coerenza e lealtà. Nel nostro progetto di capi riteniamo inoltre necessaria ed importante la scelta di prestare servizio come quadro all'interno della nostra associazione, servizio peraltro poco gratificante ma sicuramente, a volte, più utile che può fornire al singolo una dimensione più "associativa" e meno da "piccolo orticello"

EDUCAZIONE AMBIENTALE

" Non abbiamo ereditato la terra dai nostri padri, ma la abbiamo avuta in prestito dai nostri figli."

Ogni ambiente è un insieme di rapporti che via via si instaurano tra i vari fattori naturali e culturali presneti nell'ambiente stesso. La qualità di questi rapporti ne determina lo stato di salute. La società attuale, con l'aiuto della tecnologia e del sapere, tende a sovrapporre i propri sistemi artificiali a quelli naturali, depredando e degradando il territorio.

Educare al protagonismo significa per noi aiutare a vivere la propria vita con uno stile diverso dall'attuale, consapevole che per migliorare l'ambiente in cui viviamo è sufficiente essere dei buoni cittadini che svolgono le proprie attività con spirito di servizio verso l'ambiente stesso, sia esso naturale o umano.

Tenendo presente questo obiettivo pensiamo di muoverci in questo modo:

1) ogni branca utilizzando gli strumenti del metodo individuerà un cammino di crescita che si sviluppi attraverso questi punti:

- a) rispetto : presa di coscienza dell'ambiente come luogo in cui viviamo
- b) competenza : conoscenza dei problemi da affrontare
- c) responsabilità : presa di posizione attiva prevenzione e protezione civile

2) da questo cammino nasceranno azioni concrete (anche piccoli gesti) che aiuteranno a sperimentare un modo nuovo di considerare la realtà

Cercheremo inoltre di essere presenti attivamente nei momenti di gestione dell'ambiente per contribuire al dibattito e alla formazione di scelte qualificanti e condizionanti che ne derivano. In quest'ottica diventa naturale inserire il discorso di protezione civile intesa principalmente come prevenzione.

Ci impegniamo inoltre a tener costantemente presente il motto scout "Estate parati" per affrontare con serietà e capacità le emergenze e le situazioni critiche che si vengono a creare in particolari condizioni ambientali.

PROGRAMMA 1988 / 1989 L / C

1. Direzione

- lavoro di tutti - divisione dei lavori
- no all'improvvisazione - espressione
- P.P. - schede
- conoscenza A.F. reciproca - tradizioni

2. Branco/Cerchio

- a. Catechesi
programma continuativo
sfruttare aspetti più semplici
Vangelo
P.U.C. - A.E.
- b. Comunità
legge
approfondimento tradizioni A.F.
C.d.A. - preparazione al reparto
- c. Comunità di Branco/Cerchio
andare oltre
campo insieme
- d. Natura
attività
- e. Espressione
canto - canzonieri
lanci - più cura - i bambini ci guardano
fantasia - creatività
- f. Abilità manuale
tecniche
A.T.

3. Genitori

- metodologia
- argomenti educativi di interesse comune
- più interesse e partecipazione

PROGRAMMA BRANCA E / G

PROGETTO EDUCATIVO	MESI	OBIETTIVI	MEZZI
Senso di comunità scout	ottobre	Conoscenza all'interno del Rep. e della Squad.	-Rifacimento angoli squad. -Gite di reparto con attività da svolgersi in gruppi misti
Senso di comunità scout	novembre	Creazione spirito di Squad. e A.Sq. Stimolo all'organizzazione	-Continuazione angoli squad. -Posti di azione e incarichi Sq. -Avviamento attività A.Sq.
Catechesi Coeducazione	dicembre	Cammino di catechesi in preparazione al Natale	-Consiglio della Legge -Scoperta figure Maria e Gesù -preparazione S. Messa
Senso di comunità scout	gennaio	Cogestione Specialità	-Impresa squad. -Verifica consigli capi
Senso di comunità scout	febbraio	Cogestione Specialità Incontro	-11/2 fine imprese -19/2 pentolaccia (3 rep. insieme) -valorizzazione delle S.Ceneri -Messa + simboli
Catechesi	marzo	Preparazione alla S. Pasqua	-Scoperta personaggi Vangelo -Progressione personale -Consiglio della Legge
Senso di comunità scout	aprile	Impresa di reparto S. Giorgio	-Posti di azione -Espressione
Educazione ambientale	maggio	Preparazione campi Essenzialità	-Progetti Squad. -Progetti Rep. (A.Squad.) -Preparazione materiale -Cogestione: preparazione di alcune attività con Consiglio Capi

PROGRAMMA BRANCA R / S

P.E. CATECHESI	
Obiettivo : NOVIZIATO scoprire l'esistenza del progetto di Dio su di noi	
CLAN/FUOCO cercare la propria vocazione e quindi il proprio ruolo nel progetto di Dio	
Tempi : Novembre/Dicembre	
Mezzi : Cammino di preparazione al S. Natale	
	- che cosa è un progetto - sono consapevole che Dio ha un progetto su di me - cosa posso dare di mio - Natale R/S "Eccolo... partiamo Attenzione costante a : - preghiera comunitaria - senso del servizio

Obiettivo : Attenzione costante alla preghiera e alla prassi morale	
Tempi : Gennaio/Marzo	
Mezzi : Cammino di preparazione alla Pasqua	
	Libro di Giona - paura di Dio - talenti - conversione - misericordia - ricerca di Dio - preghiera - missione - servizio
Tempi : Aprile/Giugno	
Mezzi : Preparazione alla Pentecoste : lo spirito ci guida nel riconoscere e realizzare la nostra vocazione attraverso il cammino della Comunità inserita nella Chiesa.	
	Sviluppo dei temi: - spirito di preghiera - " " condivisione - " " lealtà - " " testimonianza - " " missione - " " servizio attraverso la lettura degli Atti degli Apostoli

P.E. SENSO DI COMUNITA' SCOUT	
Obiettivo : continuare a puntare sul senso di comunità R/S = obiettivi comuni con strade parallele	
Tempi : sempre	
Mezzi : - continuare la progettazione comune come direzione R/S - definire momenti significativi vissuti da tutte e 3 le unità insieme	

Obiettivo : Sviluppare la mentalità della competenza	
Tempi : - Lavoro sul filone Ambiente (Febbraio-Giugno con alterna dell'argomento)	
Mezzi : - Incontri con esperti per "andare oltre" su problemi ed argomenti che affrontiamo	

- Challenge per riappropriarsi delle tecniche scout (aprile)
- Clan dell'Arcobaleno : ristrutturazione dell'angolo di clan

Obiettivo : Direzione : attenzione all'uso del simbolismo
Tempi : Sempre
Mezzi : Curare le cerimonie tipiche della vita di comunità R/S

Obiettivo : Educare alla progettualità
Tempi :
Mezzi :

- uso del capitolo
- riferimenti continui e concreti nella vita di Clan alla Carta di Clan
- colloqui personali

Obiettivo : Realizzare un reale clima di comunità
Tempi : circa ogni 3 mesi
Mezzi :

- verifiche comunitarie e personali
- interventi di correzione reciproca anche al di fuori delle verifiche
- corresponsabilità delle attività in Clan

Obiettivo : Apertura al di fuori della Comunità
Tempi : Aprile
Mezzi : Mantenere la tradizione del challenge con GE 45°

P.E. GLI ALTRI E NOI
Obiettivo : Rendere i ragazzi/e attenti alle altre realtà che ci circondano
Tempi :
Mezzi :

- Cercare di partecipare ad eventuali iniziative di altri gruppi o associazioni e, a nostra volta, essere fautori di questi incontri

P.E. GENITORI

Obiettivo : Valorizzare l'importanza che ha la conoscenza ed il colloquio tra genitori e figli
Tempi : Febbraio Maggio
Mezzi : Fare al meno 2 riunioni dei genitori su temi di carattere generale

P.E. SERVIZIO EXTRASSOCIATIVO

Obiettivo : attenzione a non far passare il servizio extra come un servizio di serie B
Tempi :
Mezzi : contatti periodici con l'equipe che cura l'extrassociativo per programmare il lavoro e seguire i ragazzi individualmente
